



14 OTT. 2008

ASTREA

Via dei Cattaneo, 6 - NOVARA
fax 1786009780
http://www.astrea.it
e.mail: astrea@msoft.it
Cod. Fisc. 94014580032

*libera associazione dei Cittadini novaresi
per la trasparenza e l'efficienza amministrativa*

Novara, li 01.10.2008
prot.HL01001/rs/TT

Recommendate

Egr. Sig.

Arch. Liliana PITTARELLO
Direttore Regionale per i Beni
Culturali e Paesaggistici del Piemonte
Piazza S. Giovanni 2, 10122 Torino

Dott. Mercedes BRESSO
Presidente della Regione Piemonte
Piazza Castello 165, 10122 Torino

Procura Regionale della Corte dei
Conti
Via Roma 305, 10123 Torino

p.c. On. Sandro BONDI
Ministro per i Beni e le Attività
Culturali
Via dei Collegio Romano 27,
00186 Roma

Avv. Massimo GIORDANO
Sindaco di Novara
Via F.lli Rosselli 1, 28100 Novara

Dott. Laura BIANCHI
Presidente della Fondazione Castello
Visconteo-Sforzesco di Novara
Corso Cavallotti 6, 28100 Novara

OGGETTO: Lavori di restauro e risanamento del Castello di Novara.

Gli organi di informazione locale riportano la notizia della imminente assegnazione dei lavori per la costruzione di un nuovo edificio all'interno della corte del Castello.

Da quanto si evince dalla lettura degli articoli il nuovo edificio si sovrapporrà, di fatto inglobandolo sezionato, a un lungo tratto del muro di cinta cittadino di epoca romana che conserva evidenti tracce di riutilizzo di età medievale tra cui una sezione, facente parte del più antico nucleo del Castello, che presenta l'intera altezza originale fino alla merlatura.

Più precisamente il progetto prevede che le solette dei piani del nuovo edificio sezionino il muro orizzontalmente lasciando la parte romana al piano terra dell'edificio, e sezionando ulteriormente la parte medievale tra i due piani superiori dell'edificio.

La conseguenza di tale intervento sarà quella di impedire al pubblico di apprezzare la funzione e l'evoluzione di questa struttura storica, ovvero quell'importanza che intorno al 1980, per espresso volere delle Soprintendenze Architettonica e Archeologica, ne aveva giustificato il recupero rimuovendo le murature successive agli inizi del 1800 al momento di riutilizzo del Castello quale carcere. Si trattò di un impiego di fondi pubblici a beneficio della collettività nel recupero di ciò che si riteneva un bene storico – monumentale tale da giustificare un simile intervento.

Questa Associazione sospetta che il nuovo edificio sia in palese contrasto, non solo terminologico, con le dichiarate finalità di "restauro e risanamento" ma anche con gli indirizzi di "conservazione", "manutenzione" e "restauro" previsti nel D.L.M. 51 come sole opere ammissibili su un bene tutelato.

Alla luce dei fatti sopra esposti e nell'ambito delle istitutive Leggi n° 142 dell'8 giugno 1990 e n° 241 del 7 agosto 1990, ASTREA desidera conoscere dagli Enti di tutela e amministrativi in indirizzo, per quanto di rispettiva competenza:

- A) se il nuovo edificio in oggetto non violi le vigenti disposizioni di tutela e non si possa pertanto incorrere in un possibile danno da depauperamento di un bene con vincolo di monumentalità,
- B) dal momento che le disposizioni fondamentali in materia di tutela dei beni monumentali non sono nel frattempo mutate, quali ragioni hanno portato ad annullare i lavori realizzati, con l'approvazione e il sostegno delle Soprintendenze competenti, e con notevole investimento di fondi pubblici, per il mantenimento a vista dell'intero tratto di muro per farne apprezzare le funzioni di antico recinto originario del Castello.
- C) se quanto ai due punti precedenti non sia aggravato da un improprio impiego di fondi pubblici.

In attesa, porgiamo i più distinti saluti.

La Presidente

Tiziana Torresan

